

Verbale del 1 Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) S. Giovanni Evangelista Martedì 18 Giugno 2024

Ordine del giorno:

1. Momento di preghiera (Padre Giorgio)
2. Saluto al precedente Consiglio Pastorale (sono invitati tutti i consiglieri che non si sono ripresentati) e presentazione dei nuovi eletti; riepilogo del mandato appena concluso con gli argomenti affrontati (Antonio Villa)
3. Spazio di confronto per la programmazione del prossimo Consiglio. È questo uno spazio nel quale ogni consigliere potrà evidenziare brevemente priorità / urgenze per la Comunità Parrocchiale.

1 - Padre Giorgio accenna ai compiti del Consiglio Pastorale, riprendendo il Direttorio per i Consigli di Comunità Pastorale e Parrocchiali:

“stabilire ogni anno un programma di azione pastorale, che attua le linee della proposta pastorale diocesana e tiene conto dello sguardo sul futuro che ogni comunità cristiana è chiamata a coltivare e ad aggiornare. Sono quindi di competenza del consiglio tutte le questioni concernenti la vita della comunità cristiana, per custodire e ravvivare la sua capacità di essere testimonianza viva e credibile della bellezza del vangelo, in una prospettiva missionaria.”

Rivolge un saluto a Piervito Antoniazzi di pronta guarigione, e un saluto a Padre Andrea Callegari di ritorno dal Brasile, che da Settembre collaborerà con la Parrocchia.

2 - Viene data la parola ad Antonio Villa per illustrare il percorso fatto dal precedente CPP traendo spunto dalla Relazione in occasione della visita Pastorale dell’Arcivescovo Delpini, lo scorso anno.

Abbiamo seguito i suggerimenti e il percorso del Gruppo Barnaba interrogandoci su quattro ambiti ritenuti importanti nelle nostre parrocchie:

- liturgia, educazione e pastorale giovanile, Caritas/fragilità e malattia, chiesa delle genti.

3 - Una breve presentazione dei partecipanti all’incontro, degli ambiti di impegno, ed eventuali sottolineature programmatiche. Ecco alcune risonanze:

- Importanza di ricollegarsi con la dimensione spirituale puntando ad esempio sui giovani, e una riflessione sull’”intelligenza spirituale”, mai così attuale.
- Sono rimasta l’unica giovane, ho deciso di partecipare anche questa volta, nonostante i dubbi, perchè penso di potermi mettere in gioco ancora. A volte mi sento un po’ pressata, come se fosse il senso del dovere a spingermi, e questo mi pesa; sono un punto di riferimento per i filippini, soprattutto per questioni pratiche, mi telefonano per sapere la disponibilità

degli spazi. A questo proposito suggerisco una migliore organizzazione del calendario degli impegni e delle disponibilità degli spazi.

- Il Bollettino è una risorsa ma va migliorata la parte organizzativa, la distribuzione, la diffusione; sennò rimane solo una bella idea; ad esempio gli anziani non lo consultano online. Ad oggi viene appesa una copia nell'androne della Chiesa per il resto si trova online.
- Il coro è attivo ormai non più solo in occasione della messa Domenicale, ma ha un gruppo che si offre per animare dei momenti significativi; sono a tutti gli effetti un complesso musicale; inoltre l'impegno è anche nel Teatro, per una gestione accorta, in attesa di poterlo riavere al 100% del suo utilizzo.
- Dobbiamo creare degli spazi esclusivi per i giovani; strutturarci con un database delle persone volontarie ognuna con le proprie caratteristiche, disponibilità ed ambiti di impegno; giovani e adulti. Non lo abbiamo mai fatto in passato, forse è arrivato il momento.
- Puntare sul legame con le persone, che siano bambini o anziani non fa differenza; la parrocchia ha una composizione demografica caratterizzata dalla presenza di molti anziani, sarebbe importante prestare attenzione anche a questa fascia di età, non solo ai giovani.
- Gli spazi vengono concessi a numerosi gruppi organizzati, in particolare Filippini, che hanno ormai trovato nella nostra Parrocchia un luogo di riferimento. Sono organizzati molto bene per festeggiare, ma al tempo stesso vivono momenti intensi di crescita umana e spirituale, con una forte presenza di giovani. Nell'ultima Festa Parrocchiale un gruppo è stato invitato a festeggiare con noi.
- Attenzione al Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza"
- La Comunità di Via Crespi è una realtà complessa, la presenza del superiore ha l'obiettivo di fare da unione/dialogo con la realtà parrocchiale; invito a partecipare alla S. Messa del Lunedì sera per noi importante in quanto è la S. Messa di tutta la comunità pavoniana
- Si presenta p. Andre Callegari, che ha vissuto in questa parrocchia tre anni, negli anni 70
- Fr. Michael, nei suoi 11 mesi di permanenza, ha vissuto la difficoltà di giovani sfuggenti, ma ritiene si stia creando un gruppo embrionale di giovani, che va coltivato
- Rafforzare lo spirito ma anche il corpo; puntare su iniziative concrete (sullo stile delle Castagnate, ad esempio) e sull'utilizzo degli spazi, per incontri.
- Ho ricevuto tanto da questa Parrocchia, il mio desiderio è quello di restituire almeno in parte con il mio impegno; da alcuni anni seguo il gruppo fidanzati.
- Caritas: mancano volontari, è un un periodo di grande sofferenza. La parrocchia ha ricevuto dei finanziamenti con il progetto Qubi e ha collaborato con Fond. Progetto Arca per implementare la distribuzione alimentare. Sul territorio ci sono altre risorse da poter

utilizzare, ma serve coinvolgere un gruppo di volontari più ampio, magari a partire dai giovani. Inoltre, il centro di ascolto andrebbe implementato perché i bisogni delle famiglie del nostro territorio sono molti (lavoro, integrazione al reddito, disbrigo pratiche), non può essere solo distribuzione alimentare.

- Doposcuola: negli ultimi due anni è stato finanziato attraverso contributi Cariplo, i ragazzi che lo frequentano sono soprattutto stranieri, spesso di religione musulmana, è importante avere in mente una finalità di inclusione, non di evangelizzazione. I volontari impegnati nel doposcuola sono molti, ma è importante dare continuità all'esperienza.
- Dobbiamo puntare su un nuovo protagonismo giovanile; vogliamo sfruttare l'opportunità che viene offerte con alcuni bandi che offrono risorse per progetti mirati; lo spazio ex-bar potrebbe essere il centro di una attività che abbia come scopo principale riattivare una centralità giovanile, che ha bisogno però di un gruppo di adulti coeso e disponibile che faccia da supporto agli aspetti organizzativi; ci stiamo lavorando da circa 2 mesi
- Il Gruppo sportivo con l'ASD Arcobaleno sta già facendo da alcuni anni un lavoro di tessitura attraverso lo sport, proponendo ai ragazzi delle attività sportive negli spazi dell'Oratorio e sfruttando le aree dei Pavoniani, utilizzate attraverso un accordo di affitto; ad oggi è forse l'unica proposta strutturata che l'Oratorio riesce ad offrire ai ragazzi.
- Dobbiamo metterci in gioco. È stata questa la carta vincente degli anni 90, anni per me indimenticabili di impegno in Parrocchia; penso che si debba rischiare puntando su iniziative che facciano da traino, come per noi è stato a suo tempo il Palio; pensare a incontri con gli adulti su tematiche educative e sociali e l'importanza di avere un educatore dell'oratorio stabile per non disperdere il gruppo dei ragazzi.
- Dispiace sapere che fr. Michael debba andarsene così presto, proprio ora che iniziavano a vedersi dei frutti; abbiamo bisogno di una presenza fissa e continuativa per sperare in una nuova presenza giovanile

In conclusione, Padre Giorgio ritiene che la Domenica debba ritornare ad essere il momento centrale per la Comunità. Cerchiamo di risolvere e di occuparci di tante cose, ma trascuriamo il momento più importante, la S. Messa Domenicale. Da lì parte tutto. Mettiamo troppe cose, se non tutte, prima di questo.